

NUOVE SCOPERTE DALLA “GENIZAH EMILIANA”.  
I FRAMMENTI EBRAICI DELL’ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO EMILIA  
E DELLA BIBLIOTECA PANIZZI

Il progetto per un censimento e catalogazione dei manoscritti ebraici riusati come legature in archivi e biblioteche d’Italia, noto come progetto “Genizah italiana” e nel 2007 confluito nel progetto europeo “Books within books: Hebrew Fragments in European Libraries” ha portato nel corso dei decenni alla scoperta di migliaia di frammenti di manoscritti ebraici custoditi nelle biblioteche e negli archivi di tutta Europa. Queste scoperte hanno confermato quello di cui i pionieri della ricerca (Giuseppe Baruch Sermoneta, Mauro Perani, Pier Francesco Fumagalli e altri) si erano resi conto già quarant’anni fa, ossia che nelle biblioteche e negli archivi italiani era custodita una vera e propria *Genizah*, composta da frammenti di manoscritti che abbracciano quasi tutti gli ambiti del sapere ebraico.<sup>1</sup> Il progetto “Books within Books” inoltre, con la sua vocazione internazionale, ha permesso di collegare tra loro i patrimoni nascosti di frammenti custoditi in istituzioni di moltissimi paesi europei e del mondo, riportando alla luce quella che oggi viene definita “*Genizah* Europea”.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> M. PERANI, *The Italian Genizah Project Founded By Prof. Josef Baruk Sermoneta Zal In 1981. An Updated Report After 37 Years of Research*, in «Zakhor. Rivista di storia degli ebrei d’Italia», Nuova Serie, Vol. 2 (2018): *La presenza ebraica in Italia nell’Età antica (II secolo a.e.v. - VII secolo e.v.)*, pp. 265-284.

<sup>2</sup> Sul progetto *Books within Books* e sulla *Genizah* Europea: A. LEHNARDT, J. OLSZOWY-SCHLANGER (eds.), *Books within Books. New Discoveries in Old Book Bindings*, European Genizah Texts and Studies, Volume 2, Brill, Leiden/Boston, 2013; A. LEHNARDT (ed.), *European Genizah. Newly Discovered Hebrew Binding Fragments in Context*, European Genizah Texts and Studies, Vol. 5, Brill, Leiden/Boston 2020; E. ABATE, J. OLSZOWY-SCHLANGER, *Manuscripta manent: “Books within Books”, an Overview*, in M. PERANI (ed.), *Medieval Hebrew*

L’Italia è il paese nel quale si sono ritrovati più frammenti in assoluto: ad oggi si contano oltre 16.000 frammenti esistenti. Il database di “Books within Books”, disponibile gratuitamente online,<sup>3</sup> registra per l’Italia più di 6000 descrizioni di frammenti e volumi ospitanti, contro le 779 della Germania<sup>4</sup> e le 633 della Francia e della Polonia, ossia i paesi che contano più registrazioni dopo l’Italia, ma che mantengono un distacco da essa di migliaia di unità in meno. Entrando ancora più nel dettaglio, la zona in cui si concentra la maggior parte dei ritrovamenti in Italia è ad oggi quella della Pianura Padana, un’area che si estende dalla Lombardia centro-meridionale con Pavia, e Cremona, passa per l’Emilia fino a Bologna e termina con le città della Romagna. Ricchissime di frammenti si sono mostrate anche le Marche, in particolare con gli archivi di Pesaro, Urbino, Camerino e altri.

Il patrimonio emiliano-romagnolo di frammenti ebraici è stato oggetto di numerose ricerche condotte sia negli archivi maggiori, che conservano corpose collezioni di frammenti co-

*Manuscripts Reused as Book-bindings in Italy*, European Genizah Texts and Studies, Vol. 6, Brill, Leiden/Boston 2021, pp. 21-31; S. EMANUEL, *The “European Genizah”: Between Hope and Reality*, in PERANI, *Medieval Hebrew Manuscripts*, cit., pp. 109-124; M. PERANI e E. SAGRADINI, *Talmudic and Midrashic Fragments from the «Italian Genizah»: Reunification of the Manuscripts and Catalogue*, Giuntina, Firenze 2004.

<sup>3</sup> [www.hebrewmanuscript.com](http://www.hebrewmanuscript.com).

<sup>4</sup> Il conteggio dei frammenti ritrovati ad oggi nelle biblioteche e negli archivi tedeschi raggiunge le 2497 unità, ma la maggior parte di essi non è stata ancora caricata sul sito di *Books within Books*. A. LEHNARDT, *Hebräische Handschriften. Die Hebräischen und Aramäischen Einbandfragmente in Deutschen Archiven, Bibliotheken und Sammlungen*, Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2021.

me l'Archivio di Stato di Modena, la Biblioteca Estense o l'Archivio di Stato di Bologna, sia negli archivi e biblioteche minori sparsi su tutto il territorio.<sup>5</sup> Si pensi per esempio agli innumerevoli archivi parrocchiali di piccoli comuni o frazioni, che conservano copertine ebraiche rilegate su registri di battesimi, di defunti o di matrimoni il cui valore è spesso sconosciuto ai parroci o agli stessi archivisti. Alcune zone tuttavia non sono state ancora esplorate in maniera sistematica. È il caso della città e della provincia di Reggio Emilia in cui le ricerche si sono invece rivelate piuttosto fruttuose, sia negli archivi delle istituzioni cittadine, sia negli archivi parrocchiali e comunali della provincia.<sup>6</sup>

La presenza di frammenti ebraici a Reggio Emilia è frutto di un antico legame tra il territorio reggiano e le varie comunità ebraiche che già a partire dal XV secolo avevano scelto di stabilirsi in queste aree e dare vita a proficue attività feneratorie e commerciali. Lo sviluppo economico e culturale di queste comunità è da ricondurre in gran parte al clima di relativa tolleranza che gli Este avevano sempre cercato di mantenere nei loro Stati. Sia gli ebrei che gli Este si erano subito resi conto che un'intesa reciproca sarebbe stata vantaggiosa per entrambe le parti: gli ebrei avrebbero potuto istituire banchi di prestito e allo stesso tempo vivere secondo le proprie tradizioni senza vessazioni; gli Este avreb-

bero potuto trarre vantaggi economici dalle loro attività. Ai primi marrani che si stabilirono negli Stati Estensi (le cosiddette *Nazioni Forestiere*) vennero perfino accordati ulteriori privilegi, che non tardarono a suscitare il malcontento delle comunità storiche di italiani e askenaziti. Gli ebrei spagnoli e portoghesi avevano infatti instaurato una fitta rete mercantile con le altre comunità sefardite sparse per l'Europa; il loro spiccato spirito imprenditoriale rappresentava quindi un vantaggio per la competitività commerciale dei ducati Estensi.<sup>7</sup> Questo scambio di favori non si riscontra solo nei centri maggiori di Ferrara, Modena e Reggio Emilia ma, come fa notare Fabbri, anche negli insediamenti minori sparsi per la regione i rapporti tra famiglie ebraiche e governi si basavano su una relativa accondiscendenza.<sup>8</sup> Dalle ricerche d'archivio condotte dallo stesso Fabbri e prima ancora dal Balletti, risulta che la prima presenza ebraica stabile nella città di Reggio Emilia risalga al 1413, quando un certo "Musò fiolo che fu di Luguzo" chiese ufficialmente al Comune il permesso di stabilire in città un banco di prestito, reclamando nel contempo vari diritti quali la libertà di culto, l'acquisto di una dimora e di un appezzamento di terra da destinare alle sepolture e il possesso di diversi beni mobili, tra cui alcuni libri ebraici.<sup>9</sup> Il permesso venne accordato. Da quel momento ebbe inizio la storia della

<sup>5</sup> Testimoni di questo immenso patrimonio sono i cataloghi pubblicati da Mauro Perani, tra cui: M. PERANI - S. CAMPANINI, *I frammenti ebraici di Bologna. Archivio di Stato e collezioni minori. Inventario e catalogo*, "Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia", Vol. 108, L.S. Olschki, Firenze 1997; M. PERANI - E. SAGRADINI, *Frammenti ebraici negli Archivi di Cesena, Faenza, Forlì, Imola, Rimini e Spoleto*, con la collaborazione di Cristina Santandrea e di Mascia Muratori, "Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia", Vol. 114, L.S. Olschki, Firenze 2012. Per una panoramica generale sulla singolarità del patrimonio emiliano-romagnolo si veda: M. PERANI, *Un patrimonio riscoperto: i frammenti di manoscritti ebraici medievali riutilizzati. Il caso dell'Emilia Romagna*, in "L'Ippogrifo. Politica ed economia dei Beni Culturali e Ambientali", Il Mulino, Bologna, Anno II, N. 2 - Agosto 1989, pp. 191-204; Id., *Frammenti di manoscritti ebraici utilizzati come copertine in Emilia Romagna*, in G. TAMANI e A. VIVIAN (curr.), *Manoscritti, frammenti e libri ebraici nell'Italia dei*

*secoli XV-XVI, Atti del VII congresso internazionale dell'AIISG, San Miniato 7-9 novembre 1988*, "Testi e studi, 7", Carucci, Roma 1991.

<sup>6</sup> Cenni della presenza di frammenti nell'Archivio di Stato di Reggio Emilia erano stati dati da Mauro Perani già negli anni '80: PERANI, *Frammenti di manoscritti ebraici utilizzati come copertine in Emilia Romagna*, cit., p. 96. Ulteriori informazioni si ritrovano negli appunti manoscritti e nel materiale cartaceo custodito nell'Archivio Perani (Studio Perani, Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna-Campus di Ravenna), recentemente inventariato da Antonio Spagnuolo nell'ambito del progetto *Books within Books*.

<sup>7</sup> A. DI LEONE LEONI, *La nazione ebraica spagnola e portoghese negli Stati estensi*, Luisè Editore, Rimini 1992, pp. 15-29; 37-48.

<sup>8</sup> G. FABBRICI, *Vicende dell'ebraismo Reggiano nel XV secolo. Gli insediamenti minori. I*, in «Materia Giudaica» n. 6 (2000), pp. 46-56.

<sup>9</sup> A. BALLETTI, *Gli ebrei e gli estensi*, Anonima Poligrafica Emiliana, Reggio Emilia 1930, pp. 19-20.

comunità ebraica reggiana. Da poche decine di individui all’inizio del XV secolo, incrementò fino ad arrivare a centinaia di membri nel XVII secolo. Agli *ebrei vecchi*, che avevano stabilito i primi insediamenti nell’area reggiana, si aggiunsero gruppi sostanziosi di sefarditi che andarono ad accrescere le fila della comunità lungo tutto il XVI secolo e parte del XVII. Nel frattempo altri ebrei ferraresi decisero di seguire a Modena e Reggio i loro signori che si ritirarono in queste terre a seguito della devoluzione di Ferrara allo Stato Pontificio del 1598.<sup>10</sup> È chiaro che la storia degli ebrei reggiani, seppur contrassegnata, come detto in precedenza, da prosperità e tolleranza, non fu comunque immune da episodi di ostilità e ghettizzazione. È del 1669 infatti l’istituzione del Ghetto per volere di Laura Martinuzzi, reggente per il figlio Francesco II.<sup>11</sup>

La fortuna economica e sociale e la dinamicità delle comunità di Reggio Emilia e di Modena fece sì che non fossero solo le persone a migrare e a fare fronte al corso degli eventi, ma anche i beni che gli ebrei portavano con sé subirono le stesse sorti. I libri e i manoscritti non fanno eccezione.

Oltre ai manoscritti già conosciuti, le ricerche condotte negli ultimi decenni negli archivi e nelle biblioteche del Modenese hanno portato alla scoperta di migliaia di frammenti di manoscritti riusati come copertine di libri e registri.<sup>12</sup> Si è ipotizzato che una così alta concentrazione di frammenti sia da ricondurre alla presenza sul territorio di cartiere attive soprattutto nel XVII secolo, che oltre a raccogliere stracci per la produzione della carta, raccoglievano probabilmente anche manoscritti pergamenacei smembrati da vendere alle legatorie che realizzavano i volumi.<sup>13</sup> La reperibilità di questi frammenti fu

conseguenza da un lato della caduta in disuso dei manoscritti a favore delle nuove e moderne versioni a stampa, dall’altro delle requisizioni di libri ebraici operate a seguito dell’attività inquisitoriale promossa dalla Chiesa.<sup>14</sup> Benché il caso di Modena rappresenti un *unicum* nel suo genere per ricchezza e varietà del materiale reperito, anche la zona di Reggio Emilia si è rivelata una miniera preziosa di frammenti ebraici. Nell’Archivio di Stato e nella Biblioteca Panizzi è stato trovato ad oggi un discreto numero di frammenti, di cui si propone il catalogo critico in questo contributo. A queste collezioni maggiori si devono aggiungere gli innumerevoli frammenti sparsi in maniera capillare negli archivi parrocchiali e comunali dei borghi della provincia, che sono attualmente oggetto di ricerca e che saranno presto pubblicati.

Mentre i frammenti modenesi sono caratterizzati per l’80% da pergamene abrase nel lato esterno e quindi leggibili solo successivamente al distacco dalla copertina del registro ospitante,<sup>15</sup> a Reggio Emilia invece le ricerche hanno portato alla scoperta di frammenti con l’inchiostro intatto e abbastanza leggibile nella parte esterna. Nella Biblioteca Panizzi alcuni volumi hanno una pergamena di rivestimento abrasa esternamente, ma su cui è possibile scorgere un’immagine specchio del testo interno. Quasi tutti i frammenti sono ancora rilegati con il volume ospitante: ci sono fogli e bifogli che ricoprono l’intera coperta cartonata del volume, bifogli cuciti con il plico di carte per costituire essi stessi una copertura protettiva e frammenti incollati a rinforzo di tutto il dorso (esternamente o internamente) o solo delle sue estremità. Per quanto riguarda gli estremi cronologici, la situazione è simile a quella modenese. I registri dell’Archivio di Stato datano

<sup>10</sup> *Ivi*, pp. 75-83.

<sup>11</sup> *Ivi*, pp. 178-186.

<sup>12</sup> M. PERANI - S. CAMPANINI, *I frammenti ebraici di Modena. Archivio storico comunale. Inventario e catalogo*, “Inventari dei manoscritti delle biblioteche d’Italia”, Vol. 110, L.S. Olschki, Firenze 1997; M. PERANI - S. CAMPANINI, *I frammenti ebraici di Modena (Archivio Capitolare, Archivio della Curia) e di Correggio (Archivio Storico Comunale)*. “Inventari dei manoscritti delle biblioteche d’Italia”, Vol. 111, L.S. Olschki, Firenze 1999; M. PERANI - L. BARALDI, *I frammenti ebraici dell’Archivio di Stato di Modena. Tomo I*, “Inventari dei manoscritti delle biblioteche

d’Italia”, Vol. 115, L.S. Olschki, Firenze 2012.

<sup>13</sup> PERANI - BARALDI, *I frammenti ebraici dell’Archivio di Stato di Modena*, cit., p. 11.

<sup>14</sup> E. ABATE, *Books within Books e i frammenti ebraici dell’ASMO: un lavoro d’equipe*, in «Quaderni Estensi» VI (2015), p. 402.

<sup>15</sup> Questo è vero non soltanto per i frammenti dell’Archivio di Stato, ma anche, per esempio, per la corposa collezione dell’Archivio Storico Comunale di Nonantola, che comprende più di trecento frammenti distaccati. Cfr. M. PERANI, *Frammenti di manoscritti e libri ebraici a Nonantola*, Aldo Ausilio Editore - Bottega D’Erasmus, Padova 1992.

quasi tutti alla prima metà del Seicento; solo tre risalgono agli anni Ottanta del Cinquecento. Alla Biblioteca Panizzi invece la maggior parte dei volumi data alla seconda metà del Cinquecento. Nel catalogo proposto di seguito i frammenti sono suddivisi per argomento e indicati secondo le sigle B. (Bibbie), C. (Commenti biblici e talmudici), H. (Halaka), I. (Incunaboli), M. (Midraš), P. (opere liturgiche), S. (opere scientifiche), X. (manoscritti non identificati).

*Catalogo dei frammenti ebraici dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia e della Biblioteca Panizzi*

*Archivio di Stato*

Documenti e testimonianze preziose sulla comunità ebraica di Reggio sono conservate nell'Archivio di Stato. All'inizio del Novecento venne qui infatti riversato tutto il patrimonio dell'Archivio della comunità israelitica, suddiviso in due sezioni: l'archivio "Bassani"<sup>16</sup> contenente documenti che vanno dalla fondazione della comunità nel 1413 al 1838 e il cosiddetto archivio "Nuovo" che include la documentazione che data dal 1724 al 1883. Lettere, *pinqasim*, sentenze del tribunale rabbinico, contratti, privilegi e concessioni: in questo fondo è conservata tutta la documentazione relativa alla presenza della comunità ebraica sul territorio reggiano.<sup>17</sup> Non sono tuttavia conservate pergamene ebraiche di riuso, che sono state invece ritrovate nei fondi comunali e giudiziari.

Cinque frammenti ricoprono registri dell'Archivio del comune antico di Scandiano, due dei quali provengono dalla sezione riguardante la comunità di Casalgrande. Fin dalla seconda metà del XV secolo, infatti, Scandiano fu dimora di un discreto numero di famiglie ebraiche che poterono vivere e operare in una relativa tranquillità grazie alla politica di tolleranza del conte Matteo Maria Boiardo e dei suoi suc-

cessori. In queste zone gli ebrei si impegnarono inizialmente nelle attività bancarie, ma tra XVII e XVIII secolo li troviamo attivi anche nella concia delle pelli e nel commercio. A Scandiano si era insomma formata una piccola comunità vivace e operosa.<sup>18</sup> I cinque frammenti ritrovati in questa sezione archivistica costituiscono ancora le copertine dei registri ospitanti e provengono da tre manoscritti diversi.

Gli altri frammenti sono tutti conservati invece nel fondo Archivi Giudiziari, sezione Curie della Città. Non è escluso che in questi depositi siano custoditi ulteriori frammenti inediti.

**Ms. B.I**

Bibbia, *Ketuvim*.

Scrittura quadrata aškenazita con vocali e accenti. Secolo XIV.

Pergamena scura, morbida e spessa, inchiostro marrone scuro. Testo a due colonne di 32 linee ciascuna. Campo scrittoria di 310x(90/100)225 mm, intercolumnio: 35 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 10 mm, spazio fra due linee scritte: 4 mm ca.

[ASRE, Fr. Ebr. 1.1]

Bifoglio, 370x570 mm, ancora incollato al cartone che ricopre la filza notarile. Foratura visibile nei margini esterni.

Contenuto: Giobbe 5,1-6,19; 27,18-29,18.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi comunali, Scandiano, Comunità di Casalgrande, Reg. 1665-1689*.

[ASRE, Fr. Ebr. 1.2]

Frammento del bifoglio precedente, 60x310 mm, ancora incollato al cartone che ricopre la filza notarile.

Reggio Emilia 1998.

<sup>18</sup> Cfr. D. BERGONZONI, *Storia degli ebrei di Scandiano*, Giuntina, Firenze 1998 e L. PADOA, *Le comunità ebraiche di Scandiano e di Reggio Emilia*, Giuntina, Firenze 1993.

<sup>16</sup> L'intitolazione del fondo è dovuta al nome dell'erudito Israel Biniamin Bassani che operò un primo riordino dell'Archivio durante la seconda metà del XVIII secolo.

<sup>17</sup> G. BADINI (cur.), *Il ghetto ebraico nella memoria dei documenti*, Archivio di Stato di Reggio Emilia,

Contenuto: Giobbe 5,26-6,19.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi comunali, Scandiano, Comunità di Casalgrande, Reg. 1665-1689.*

**Ms. B.II**

Bibbia, *Torah.*

Scrittura quadrata italiana con vocali e accenti. Secolo XII-XIII. *Masora Magna e Parva e Targum Onqelos* intercalato ad ogni versetto.

Pergamena scura, ruvida e abbastanza spessa, inchiostro marrone scuro con rimandi ad inchiostro rosso. Testo a due colonne di 26 linee scritte e 27 linee rigate. Campo scrittorio di 235x(70)160 mm, intercolumnio: 20 mm Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 10 mm, spazio fra due linee scritte: 4 mm ca.

[ASRE, Fr. Ebr. 2.1]

Foglio, 315x255 mm, ancora incollato al cartone che ricopre la filza notarile. Foratura non visibile.

Contenuto: Deuteronomio 25,16-26,3.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi comunali, Scandiano, Reg. 1624.*

[ASRE, Fr. Ebr. 2.2]

Frammento, 80x240 mm, tagliato e adattato all'estremità della copertina del volume.

Contenuto: Deuteronomio 27,25-26; 28,3-4; 28,9; 28,12.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi comunali, Scandiano, Reg. 1624.*

**Ms. B.III**

Bibbia, *Torah.*

Scrittura quadrata italo-aškenazita con vocali e accenti. Secolo XIV. *Masora Magna e Parva e Targum Onqelos* nei margini esterni.

Pergamena chiara e liscia, inchiostro marrone. Testo a due colonne. Campo scrittorio di ?x(75)175 mm, intercolumnio: 23 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 10 mm, spazio fra due linee scritte: 5 mm ca.

[ASRE, Fr. Ebr. 3]

Frammento di foglio, 120x290 mm, incollato sul dorso del registro. Foratura non visibile.

Contenuto: Genesi 23,9-11; 23,17-19.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro di (danni) 1605.*

[ASRE, Fr. Ebr. 4]

Frammento, 35x285 mm, incollato all'interno del dorso del registro. Foratura non visibile.

Contenuto: *Targum Onqelos* su Genesi 49,27-33.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro di (danni) 1607.*

**Ms. B.IV**

Bibbia, *Profeti posteriori.*

Scrittura quadrata italo-aškenazita con vocali e accenti. Secolo XIV. *Masora Magna e Parva.*

Pergamena chiara e liscia, inchiostro marrone. Testo a tre colonne. Campo scrittorio di ?x(45)165 mm, intercolumnio: 15 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 7 mm, spazio fra due linee scritte: 3 mm ca.

[ASRE, Fr. Ebr. 5]

Frammento di foglio, 126x290 mm, incollato sul dorso del registro. Foratura non visibile.

Contenuto: Geremia 27,1-4; 27,8-11; 27,16-18.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro di (danni) 1604.*

**Ms. C.I**

Šelomoh ben Yišhaq (Raši), *Commento al Talmud.*

Scrittura semi-corsiva italiana. Secolo XIV-XV.

Pergamena chiara, liscia e sottile, inchiostro marrone. Testo a piena pagina. 30 linee rimaste. Campo scrittorio di ?x125 mm, rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 6 mm, spazio fra due linee scritte: 3 mm ca.

[ASRE, Fr. Ebr. 6]

Bifoglio, 200x350 mm, ancora rilegato con il registro ospitante, testo sbiadito nel lato esterno. Foratura visibile nei margini esterni.

Contenuto: Commento al trattato *Yoma* 27a:13-28a:7; 28a:10-28b:13; 39a:15-39b:14; 39b:15-40a:7.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi comunali, Scandiano, Libro 1615*.

#### Ms. H.I

Mošeh ben Maimon, *Mišneh Torah*.

Scrittura semicorsiva italiana, titoli dei capitoli e parole incipitarie in scrittura quadrata. Secolo XV.

Pergamena ingiallita, liscia e abbastanza sottile, inchiostro marrone scuro. Testo a due colonne di 36 linee scritte e 37 linee rigate. Campo scrittoria di 227x(73)165 mm, intercolumnio: 20 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 6 mm, spazio fra due linee scritte: 3 mm ca. Glosse a margine.

[ASRE, Fr. Ebr. 7]

Bifoglio, 330x510 mm, rilegato con il plico di fascicoli per costituirne la coperta. Foratura visibile nel margine esterno. (Fig. 1)

Contenuto: Libro V, *Kedušah, hilkot Issurei Biah*, 13,14-15,1; 17,10-18,15.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro di (danni) 1588*.

#### Ms. I.I

I due frammenti presentati di seguito appartengono ad una copia tirata su pergamena dell'edizione *Torah 'im Targum Onqelos u-peruš Raši. Híjar* (Eliezer ben Avraham Alantansi), corr. Avraham ben Yišhaq ben David, ed. Šelomoh

ben Maimon Zalmati, *Av* 5250 (19 luglio - 17 agosto 1490). 2°.<sup>19</sup>

Scrittura quadrata sefardita per il testo biblico e il *Targum*, scrittura semicorsiva sefardita per il commento di Raši. Vocalizzazione manoscritta al testo biblico e al *Targum*.

Pergamena scura e liscia, inchiostro nero. Testo biblico al centro del campo scrittoria, *Targum* nel margine interno e commento nel margine esterno e inferiore. Campo scrittoria del testo biblico: 130x52 mm, con il *Targum* e il commento: 130x136 mm.

[ASRE, Fr. Ebr. 8.1]

Bifoglio mutilo, 160x275 mm, incollato esternamente alla copertina del registro. Inchiostro leggermente sbiadito in alcune parti del testo. Margine inferiore tagliato.

Contenuto: Numeri 3,40-51; 5,9-18.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi giudiziari, Curie della città, Libri dei precetti criminali 1686-1798*.

[ASRE, Fr. Ebr. 8.2]

Bifoglio, 240x330 mm, incollato esternamente alla copertina del registro. Inchiostro leggermente sbiadito in alcune parti del testo.

Contenuto: Levitico 9,23-10,9; 13,44-56.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi giudiziari, Curie della città, Libri dei precetti criminali 1686-1798*.

#### Ms. P.I

*Maḥazor* per *Yom Kippur* secondo il rito romano. Scrittura quadrata italiana con vocali e accenti. Secolo XII-XIII.

Pergamena chiara e sottile, inchiostro marrone. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 9 mm, spazio fra due linee scritte: 4 mm ca. Con-

<sup>19</sup> Due frammenti dello stesso incunabolo si trovano anche all'Archivio Storico Comunale di Nonantola (fr. 291 e 292). I frammenti nonantolani e reggiani appartengono non solo allo stesso volume, ma formano parte dello stesso fascicolo in quanto

i testi biblici sono in sequenza: cfr. PERANI, *Frammenti di manoscritti e libri ebraici a Nonantola*, cit., pp. 168-169; A. PIATTELLI, *Ancora due incunaboli ebraici non recensiti dall'IGIE*, in «La rassegna mensile di Israel» Vol. 56, No. 1/2 (1990), pp. 77-83.

tiene una parte del *piyyut* אביעה כתם עוני (Cfr. Davidson, Aleph 240).

[ASRE, Fr. Ebr. 9.1]

Frammento, 105x123 mm, 10 linee rimaste. Incollato all'estremità inferiore del dorso. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Inquisizioni Criminali 1618*.

[ASRE, Fr. Ebr. 9.2]

Frammento, 105x126 mm, 11 linee rimaste. Incollato all'estremità superiore del dorso. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Inquisizioni Criminali 1618*.

[ASRE, Fr. Ebr. 10.1]

Frammento, 120x73 mm, 9 linee rimaste. Incollato all'estremità inferiore del dorso. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Liber Constitutor. crimini 1618*.

[ASRE, Fr. Ebr. 10.2]

Frammento, 120x73 mm, 9 linee rimaste. Incollato all'estremità superiore del dorso. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Liber Constitutor. crimini 1618*.

[ASRE, Fr. Ebr. 11.1]

Frammento, 90x135 mm, 11 linee rimaste. Incollato all'estremità superiore del dorso. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Liber querelarum 1618*.

[ASRE, Fr. Ebr. 11.2]

Frammento, 85x135 mm, 11 linee rimaste. Incollato all'estremità inferiore del dorso. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Liber querelarum 1618*.

Ms. S.I

*Trattato medico non identificato sulle malattie dell'orecchio e i relativi rimedi*

Scrittura semicorsiva italiana e parole incipitarie in scrittura quadrata. Secolo XV.

Pergamena chiara e liscia, inchiostro marrone scuro. Testo a colonne di 65 mm di larghezza, intercolumnio 20 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 6 mm, spazio fra due linee scritte: 2 mm ca.

[ASRE, Fr. Ebr. 12.1]

Frammento, 85x106 mm, 7 linee rimaste. Incollato all'estremità inferiore del dorso. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro 1582*.

[ASRE, Fr. Ebr. 12.2]

Frammento, 85x105 mm, 7 linee rimaste. Incollato all'estremità superiore del dorso. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro 1582*.

[ASRE, Fr. Ebr. 13.1]

Frammento, 75x65 mm, 12 linee rimaste. Incollato all'estremità superiore del dorso. Foratura visibile nel margine esterno.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro 1582 Querelarum*.

[ASRE, Fr. Ebr. 13.2]

Frammento, 80x70 mm, 14 linee rimaste. Incollato all'estremità inferiore del dorso. Foratura visibile nel margine esterno.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro 1582 Querelarum*.

[ASRE, Fr. Ebr. 14.1]

Frammento, 74x73 mm, 14 linee rimaste. Incol-

lato all'estremità inferiore del dorso. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro Inquisitorum 1582.*

[ASRE, Fr. Ebr. 14.2]

Frammento, 70x72 mm, 14 linee rimaste. Incollato all'estremità superiore del dorso. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro Inquisitorum 1582.*

### Ms. X.I

Testo non identificato (illeggibile).

Scrittura semicorsiva italiana. XIV-XV secolo.

Pergamena scura e liscia, inchiostro marrone. Testo completamente abraso nel lato esterno, immagine specchio sbiadita del testo interno. Testo a piena pagina di 25 linee scritte. Campo scrittoria di 145x110 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 7 mm, spazio fra due linee scritte: 4 mm ca.

[ASRE, Fr. Ebr. 15.1]

Frammento di bifoglio, 125x305 mm, 15 linee rimaste. Incollato alla coperta del registro. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro 1629-1632.*

<sup>20</sup> G. TAMANI, *Manoscritti ebraici nella Biblioteca comunale di Reggio Emilia*, in «Annali. Istituto Orientale di Napoli» 3, fasc. 2 (1971), pp. 256-262.

<sup>21</sup> Oltre ai frammenti presentati in questo contributo, nella biblioteca Panizzi era certamente conservato un ulteriore frammento ebraico, purtroppo andato perduto. Il frammento costituiva la copertina dell'incunabolo "Inc.D.12, Astesanus, *Summa de casibus conscientiae*, cur. Bartolomeo Bellati e Gometius Ulyssiponensis, Venezia, Leonhard Wild, ed. Nikolaus von Frankfurt, 28 aprile 1480". Nel 1960 questo esemplare, insieme ad altri della stessa collezione, fu sottoposto ad un intervento di restauro che

[ASRE, Fr. Ebr. 15.2]

Frammento, 200x305 mm, lacerato nel foglio destro. Incollato alla coperta del registro. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro 1629-1632.*

[ASRE, Fr. Ebr. 15.3]

Frammento, 222x305 mm. Incollato alla coperta del registro. Foratura non visibile.

Segnatura, titolo e data del registro coperto: *Archivi Giudiziari, Curie della città, Registro 1629-1632.*

### *Biblioteca Panizzi*

Nella biblioteca Panizzi sono conservati diversi manoscritti ebraici, già catalogati e descritti da Giuliano Tamani nel 1971.<sup>20</sup> Oltre a queste opere più o meno integre, è conservata anche una serie di frammenti ebraici inediti utilizzati principalmente come copertine di libri a stampa. In un solo caso il frammento ricopre un manoscritto, e in un altro caso la pergamena è stata distaccata e riposta in una cartella a parte. La scoperta e il recupero di questi frammenti sono stati possibili grazie ad un lavoro di censimento delle macolature portato avanti negli ultimi tempi dai responsabili della sezione "Manoscritti e libri a stampa antichi".<sup>21</sup>

portò alla rimozione dell'antica coperta e alla realizzazione di una nuova legatura. Purtroppo a quell'epoca era consuetudine che i componenti sostituiti nel corso di un restauro non venissero conservati e quindi anche il frammento ebraico in questione fu rimosso e probabilmente incorporato al materiale di scarto. Abbiamo tuttavia notizie della sua esistenza grazie al catalogo a schede elaborato da Angelo Davoli tra il 1927 e il 1932. Per ulteriori approfondimenti, si veda il nuovo catalogo degli incunaboli della biblioteca Panizzi: M. FESTANTI, *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Panizzi*, Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia 2017, pp. 22-25 e 51-52.

**Ms. B.I**

Bibbia, *Torah*.

Scrittura quadrata italo-aškenazita. Secolo XIII.

Pergamena chiara, liscia e spessa, inchiostro marrone chiaro. Testo a tre colonne, 21 linee rimaste, campo scrittoria di ?x125 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 10 mm, spazio fra due linee scritte: 6 mm ca.

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 1]

Foglio, 280x420 mm, incollato alla copertina del volume. Completamente abraso nel lato esterno. Immagine specchio del testo nel lato interno. Foratura visibile nel lato esterno.

Contenuto: Numeri 20,(...)16-25; 22,(...)58(...).

Segnatura, titolo e data del volume coperto: 15.F.158, Paolo Giovio, *Historiarum sui temporis. Tomus secundus, Venezia 1553*.

**Ms. B.II**

Bibbia, *Torah con il commento di Raši*.

Scrittura quadrata aškenazita con vocali e accenti. Secolo XIV. *Targum Onqelos* e commento di Raši nel margine sinistro.

Pergamena chiara, morbida e abbastanza spessa, inchiostro marrone. Testo a una colonna, 27 linee rimaste, campo scrittoria di ?x120 mm. Rigatura non visibile.

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 2.1]

Bifoglio, 330x400 mm, incollato alla copertina del volume. Foratura non visibile.

Contenuto: Deuteronomio 4,21-27; 6,3-11.

Segnatura, titolo e data del volume coperto: 15.F.846, Ioanne Baptista Gargiario, *Decisiones fori mercatorum Bononiae, Bologna 1675*.

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 2.2]

Frammento, 70x410 mm, incollato alla copertina del volume. Foratura non visibile.

<sup>22</sup> Questo manoscritto è l'unico tra i volumi ospitanti risalente al XVIII-XIX secolo.

Contenuto: Esodo 17,10-11; 20,13.

Segnatura, titolo e data del volume coperto: 15.F.846, Ioanne Baptista Gargiario, *Decisiones fori mercatorum Bononiae, Bologna 1675*.

**Ms. B.III**

Bibbia, *Nevi'im*.

Scrittura quadrata sefardita. Secolo XIV.

Pergamena scura, morbida e sottile, inchiostro marrone chiaro. Testo a due colonne, 24 linee rimaste, colonna: ?x80 mm; intercolumnio: 30 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 12 mm, spazio fra due linee scritte: 6 mm ca.

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 3]

Bifoglio, 390x520 mm, incollato alla copertina del volume. Completamente abraso nel lato esterno. Testo quasi illeggibile. Foratura non visibile.

Contenuto: 1 Re 18,43-(...); 21,29-(...).

Segnatura, titolo e data del volume coperto: 17.C.408, Paolo Barbo (*Pauli Soncinatis*), *Questiones metaphysicales, Venezia 1588*.

**Ms. B.IV**

Bibbia, *Nevi'im*.

Scrittura quadrata aškenazita. Secolo XIII-XIV.

Pergamena scura, morbida e spessa, inchiostro marrone scuro. Testo a tre colonne, 17 linee rimaste, colonna: ?x55 mm; intercolumnio: 17 mm. Rigatura non visibile.

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 4]

Foglio mutilo della metà destra, 265x210 mm, incollato alla copertina del volume. Foratura non visibile.

Contenuto: 2 Re 10,10-17.

Segnatura, titolo e data del volume coperto: MSS TURRI G 121, *Raccolta di poesie e prose di diversi autori arcadici, 1701-1800 ca.*<sup>22</sup>

**Ms. B.V**

Bibbia, *Torah*.

Scrittura semicorsiva italiana con vocali e accenti.<sup>23</sup> Secolo XV.

Pergamena ingiallita, morbida e abbastanza spessa, inchiostro marrone. Testo a piena pagina di 20 linee scritte. Campo scrittorio di 165x? mm. Rigatura a secco ripassata a matita, spazio fra due linee rigate: 9 mm, spazio fra due linee scritte: 4 mm ca. Ulteriori linee rigate prive di testo nella parte inferiore del frammento, forse destinate alla *masora*.

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 5]

Foglio mutilo, 295x210 mm, incollato alla copertina del volume. Completamente abraso nel lato esterno, tracce di testo del lato interno appena visibili in controluce. Foratura non visibile.

Contenuto: Numeri 34,8-15.

Segnatura, titolo e data del volume coperto: 15.I.630, *Pierre Rebuffi, Brevis tractatus de decimis. Tractatus de alienatione rerum ecclesiasticarum, et tractatus de congrua portione, Venezia 1575*.

**Ms. C.I**

Šelomoh ben Yišhaq (Raši), *Commento alla Torah*.

Scrittura semicorsiva italo-aškenazita. Secolo XIV.

Pergamena ingiallita, liscia e spessa, inchiostro marrone scuro. Testo piena pagina, 36 linee rimaste, campo scrittorio di ?x155 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 6 mm, spazio fra due linee scritte: 4 mm ca.

<sup>23</sup> Non è frequente trovare testi biblici manoscritti in scrittura semicorsiva. Tra i rari manoscritti della Genizah italiana che presentano questa caratteristica si possono citare alcuni frammenti dell'Archivio di Stato di Pesaro (Cfr. P.F. FUMAGALLI - H. SERMONETA, *Manoscritti ebraici nell'Archivio di Stato di Pesaro, Catalogo con riproduzione del Mahazor francese di Pesaro*, Ministero per i Beni e le Attività culturali / Direzione generale per gli Archivi, Roma 2002) e alcuni dell'Archivio di Stato di Mode-

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 6]

Bifoglio mutilo, 270x440 mm, incollato alla copertina del volume. Foratura non visibile.

Contenuto: Commento a Genesi 34,21-35,18; 46,30-47,22.

Segnatura, titolo e data del volume coperto: 15.H.888, *Miscellanea sacra e grammatica latina*.

**Ms. H.I**

Mošeh ben Ya'aqov da Coucy, *Sefer Mišvot Gadol*.

Scrittura quadrata aškenazita. Secolo XIII-XIV. Pergamena ingiallita, morbida e abbastanza spessa, inchiostro marrone. Testo a tre colonne di 38 linee scritte e 39 linee rigate. Campo scrittorio di 240x(60)203 mm, intercolumnio: 15 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 6 mm, spazio fra due linee scritte: 3 mm ca.

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 7]

Bifoglio, 350x540(270) mm, distaccato dalla copertina del volume. Completamente abraso nel lato esterno, tracce di un testo latino impresse sulla pergamena. Foratura non visibile.

Contenuto: Precetti positivi, 96-97.

Segnatura, titolo e data del volume coperto: 18.A.668, *Statuta civitatis Mutinae ad iudices aquarum pertinentia* [V. 2°: *Additiones quae deserviunt materiae voluminis statutorum aquarum*], *Modena 1575-1576*. Ora conservato in "Cartella frammento ebraico distaccato".

na (Cfr. PERANI - CAMPANINI, *I frammenti ebraici di Modena. Archivio storico comunale*, cit., pp. 43-44). Il testo del frammento qui presentato è inoltre redatto in uno stile scrittorio poco accurato, cosa che fa pensare ad una prova di scrittura più che ad un manoscritto per uso liturgico. Ad avvalorare questa ipotesi sono le linee rigate nella parte inferiore della pergamena, prive di scrittura. Si tratta quindi di un testo che lo scriba ha lasciato incompleto.

**Ms. M.I**

*Midraš Tehillim.*

Scrittura semi-corsiva aškenazita. Secolo XIV.

Pergamena chiara, liscia e abbastanza spessa, inchiostro marrone scuro. Testo a due colonne di 30 linee scritte e 31 linee rigate. Campo scritto di 245x(75)170 mm, intercolumnio: 20 mm. Rigatura a secco, spazio fra due linee rigate: 9 mm, spazio fra due linee scritte: 4 mm ca.

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 8]

Bifoglio, 345x500 mm, incollato alla copertina del volume. Foratura non visibile. Glosse a margine. (Fig. 2)

Contenuto: *Midraš* ai Salmi 10,11-11,5; 12,1-2

Segnatura, titolo e data del volume coperto: *8.B.550, Querciola, Statuta magnificae communitatis, & hominum Querciolae, Modena 1600.*

Questo frammento è di estrema importanza in quanto è uno dei pochi frammenti midrašici<sup>24</sup> scoperti nelle legature. Tra gli altri frammenti midrašici ritrovati in Italia abbiamo cinque bifogli dello *Yalquš Šim'oni*<sup>25</sup> conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna e un bifoglio con quattro pagine di testo leggibile scoperto

<sup>24</sup> Sulla scarsità di copie dei midrašim nel medioevo occidentale europeo si veda la prefazione di Günter Stemberger nel volume: PERANI - SAGRADINI, *Talmudic and Midrashic Fragments*, cit., pp. 7-9.

<sup>25</sup> Sono i fr. ebr. 385, 459, 494, 500.1 e 500.2, cfr. PERANI - CAMPANINI, *I frammenti ebraici di Bologna*, cit., p. 107 e 149; foto alla Tav. 168. Lo *Yalquš Šim'oni* (Raccolta di Simone) è un *midraš* sui libri della Bibbia ebraica compilato tra l'XI e il XIV secolo. L'autore raccoglie in quest'opera varie interpretazioni di passaggi biblici da *midrašim* più antichi e li dispone secondo le parti della Bibbia a cui si riferiscono.

<sup>26</sup> Scoperto e segnalato da Mauro Perani, è interessante perché porta scritto il nome del notaio Ser Bartolomeo di Messer Gregorio con le date 1478, 1479, 1480, 1481, 1482. Si tratta quindi di un raro riuso quattrocentesco di un manoscritto ebraico. Si veda: PERANI, *Il “Progetto Frammenti Ebraici in Italia” promosso da Giuseppe Baruch Sermoneta, Zal. Rinvenimenti recenti e aggiornamento bibliografico*, in R. BONFIL (cur.), *Italia. Studi e ricerche*

nell'Archivio di Stato di Foligno, contenente il *Midraš haggadah 'al Ḥamiša ḥumše Torah* pubblicato da S. Buber a Vienna nel 1894 sulla base di un unico manoscritto in scrittura italiana databile al tardo XIII secolo.<sup>26</sup>

Per quanto riguarda invece nello specifico il *Midraš Tehillim*, tra le migliaia di pergamene censite nel database di *Books within Books* si ritrova solo un altro frammento della stessa natura, ossia la pergamena della Biblioteca di Economia e Giurisprudenza dell'Università di Brescia.<sup>27</sup> Ad oggi, si conoscono una cinquantina di frammenti provenienti dalla Genizah del Cairo, conservati principalmente nelle più importanti biblioteche inglesi, e una serie di manoscritti completi custoditi in diverse biblioteche d'Europa, Stati Uniti e Israele.<sup>28</sup> Tra le edizioni a stampa si ricordano l'*editio princeps* di Costantinopoli del 1512, l'edizione di Salonicco del 1515 e quella di Venezia del 1546. In epoca moderna Salomon Buber realizzò una nuova edizione attraverso la collazione dei testi di otto manoscritti (scegliendo come testo di riferimento il Ms Parma, Biblioteca Palatina Cod. 2552 / de Rossi 1232), di una serie di note manoscritte di Abraham Provençal e delle due edizioni a stampa di Costantinopoli e Venezia.<sup>29</sup> Pur con alcuni limiti metodologici,<sup>30</sup> Buber individuò tre “famiglie” di manoscritti affini. Negli ultimi anni un

*sulla storia, la cultura e la letteratura degli ebrei d'Italia. In memory of Giuseppe Sermoneta*, volumi XIII-XV, The Hebrew University of Jerusalem, Magnes Press, Gerusalemme 2001, pp. 431-449.

<sup>27</sup> Fr. Antico 31.V.18/1. Cfr. M. Perani, *La pergamena ebraica della Biblioteca Universitaria di Brescia riusata come legatura di un volume giuridico del Cinquecento*, conferenza tenuta il 5 Aprile 2017 presso la Biblioteca di Economia e Giurisprudenza dell'Università di Brescia.

<sup>28</sup> Si veda il censimento di KTIV (<https://web.nli.org.il/sites/nlis/en/manuscript/pages/results.aspx?query=lsr01,contains,all&query=any,contains,%D7%9E%D7%93%D7%A8%D7%A9%20%D7%AA%D7%94%D7%9C%D7%99%D7%9D>).

<sup>29</sup> S. BUBER, *Midrash Tehillim*, Wilna, 1891. Si vedano anche: W.G. BRAUDE, *The Midrash on Psalms*, 2 voll., Yale University Press, New Haven 1959 e J.J. BUTTELAAR, *The theme of redemption in Midrash Tehillim as reflected in its meshalim*, Tesi di dottorato, Leo Baeck College, Londra 2008.

<sup>30</sup> G. VELTRI, *A Mirror of Rabbinic Hermeneutics*.

progetto congiunto del Dipartimento di Studi sul Vecchio Testamento dell'Università di Münster e del Dipartimento di Studi Ebraici dell'Università di Halle sta lavorando a una nuova edizione critica sinottica del *Midraš Tehillim*, ottenuta non solo dal confronto degli esemplari già presi in considerazione da Buber, ma anche da altri sei manoscritti aggiuntivi e quindici frammenti rilevanti della Genizah del Cairo.<sup>31</sup>

Confrontando il testo del frammento di Reggio Emilia con il materiale bibliografico e manoscritto a disposizione, possiamo dire innanzitutto che, per quanto riguarda la paleografia, ci troviamo di fronte a uno dei pochi frammenti del *Midraš* ai Salmi in scrittura aškenazita semicorsiva esistenti in Italia (l'altro è il già citato frammento bresciano). Gli altri manoscritti sono infatti redatti in scrittura sefardita semicorsiva<sup>32</sup> o quadrata.<sup>33</sup> Dal punto di vista contenutistico, è interessante notare come il testo dei Salmi 10 e 12 sia abbastanza simile a quello della versione di Buber, mentre il Salmo 11 differisce per la mancanza o la presenza di parti di testo. A differenza di altri manoscritti, i Salmi non sono numerati, ma l'inizio del nuovo Salmo si distingue per la parola incipitaria scritta in caratteri quadrati calligrafici. Dal punto di vista linguistico invece vediamo che è frequente il ricorso alle abbreviazioni, in particolare per la formula iniziale זהו שאמר הכתוב (זש"ה), per (אמר) אמר e per שנאמר (שנ); per il genitivo è preferito l'uso della particella של e i pronomi accusativi אותה e אותו sono spesso omessi.<sup>34</sup>

#### Ms. P.I

*Mahazor* per *Yom Kippur* secondo il rito aškenazita.

Scrittura quadrata aškenazita con vocali e accenti. Secolo XIV.

*Studies in Religion, Magic, and Language Theory in Ancient Judaism*, De Gruyter, Berlin/Munich/Boston 2015, pp. 144-145; Id., *From The Best Text To The Pragmatic Edition: On Editing Rabbinic Texts*, in R. BIERINGER, F. GARCÍA MARTÍNEZ, D. POLLEFEYT, P. TOMSON (eds.), *The New Testament and Rabbinic Literature*, Brill, Leiden/Boston 2009, pp. 75-77.

<sup>31</sup> *Ibidem*.

Pergamena chiara, morbida e abbastanza spessa, inchiostro marrone scuro. Testo a piena pagina di 21 linee scritte e 22 linee rigate. Campo scrittoria di 190x135 mm. Rigatura a secco ripassata a matita, spazio fra due linee rigate: 10 mm, spazio fra due linee scritte: 6 mm ca., rigature verticali aggiuntive nei margini esterni.

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 9]

Foglio, 320x225 mm, ripiegato e rilegato con il volume per formarne la coperta. Foratura visibile nel solo margine destro.

Contenuto: Preghiere per *Yom Kippur*.

Segnatura, titolo e data del volume coperto: 15.I.552, *Giuseppe Moniardo, Interpretatio rubricae C. ut publicae laetitiae vel consulum nunciatores, lib. XII, Venezia 1563.*

#### Ms. X.I

*Manoscritto non identificato con colophon.*

Scrittura quadrata aškenazita. Secolo XIV-XV.

Pergamena scura, morbida e abbastanza spessa, inchiostro marrone scuro. Nel foglio sinistro: testo a tre colonne, 36 linee rimaste (colonna: ?x60 mm; intercolumnio: 15 mm). Nel foglio destro: colophon scritto in 8 linee a piena pagina in (campo scrittoria di 170x? mm). Rigatura non visibile.

[B. Panizzi, Fr. Ebr. 10]

Bifoglio, 390x526 mm, incollato alla copertina del volume. Testo completamente abraso nel lato esterno. Appena distinguibile l'immagine specchio del testo scritto nel lato interno. Foratura non visibile.

Contenuto: testo del foglio di sinistra non identificato. È ancora leggibile parte del colophon

<sup>32</sup> Parma, Biblioteca Palatina Cod. 2552 / de Rossi 1232; Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana Plut. 2.13; Biblioteca Apostolica Vaticana Vat. Ebr. 81.

<sup>33</sup> Biblioteca Apostolica Vaticana Vat. Ebr. 76.

<sup>34</sup> Spunti per questa analisi sono stati tratti da BUITELAAR, *The theme of redemption in Midrash Tehillim*, cit., pp. 24-28; 47-50; 96.

scritto nel foglio di destra in lettere capitali:<sup>35</sup>

חזק ונחזק אליעזר הסו[פר...] יזק לא היום ולא [לעולם...] כתבתי  
זה הספר ל"ר שמו[אל...] אלכסנדר ששכרני בס[...]. השם יזכה  
ש[...]. אחריו עד סוף כל הדורות[...].

Traduzione: *Sia forte e si rafforzi lo scriba Eli'e-  
zer [...] / che non venga coperto d'ingiuria né  
oggi né mai [...] / ho copiato questo libro per il  
signor [Šemuel...] / Alessandro, che mi ha as-  
sunto nel [...] / Dio renda meritevole che [...] /  
dopo di lui fino alla fine delle generazioni [...]*

Segnatura, titolo e data del volume coperto:  
*15.B.450, Sforza degli Oddi, Consiliorum sive  
responsorum, liber primus, Venezia 1593.*

Come si è potuto constatare, anche Reggio Emilia, al pari delle città limitrofe di Modena e Bologna, può vantare un prezioso tesoro di pergamene ebraiche di riuso. A differenza delle altre due città emiliane, che si distinguono per la presenza di collezioni numericamente rilevanti, a Reggio abbiamo un patrimonio “diffuso”, ossia costituito da meno frammenti, ma sparsi capillarmente su tutto il territorio. Questo fatto sarà sicuramente più evidente una volta terminata la ricerca negli archivi parrocchiali ed ecclesiastici della provincia, che ugualmente sta portando a interessanti ritrovamenti.

Sofia Locatelli

PhD - Università di Bologna

e-mail: sofia.locatelli@studio.unibo.it

## SUMMARY

The Books within books project aims to recover and catalogue fragments of medieval Hebrew manuscripts reused during the Early Modern Age as covers of books and registers. This article presents the latest results of this research, which involved the main institutions of the city of Reggio Emilia: the State Archive and the Panizzi Library. The unpublished collection of fragments preserved in the archives of Reggio Emilia enriches the precious heritage of the Italian Genizah and provides new trails of investigation for the study of the Hebrew fragments in the Emilia-Romagna area.

**KEYWORDS:** Italian Genizah; Reggio Emilia; Hebrew manuscripts; Hebrew palaeography.

<sup>35</sup> Questo colophon riprende alcune delle formule tradizionali dei colophon ebraici, come la citazione biblica iniziale di 2 Sam 10,12 o le benedizioni rivolte al destinatario dell'opera e alla sua discendenza. Per un approfondimento si veda: M. BEIT-ARIÉ, *Hebrew Codicology. Historical and Comparative Typology of Hebrew Medieval Codices based on the Documentation of the Extant Dated Manuscripts Using a Quantitative Approach*. Preprint internet English version 0.4-February 2020 (accessibile online all'indirizzo: <https://web.nli.org.il/sites/NLI/English/collections/manuscripts/hebrewcodicology/Documents/Hebrew-Codicology-continuously-updated-online-version-ENG.pdf>); M. PERANI, *I colofoni dei manoscritti*

*ebraici: tipologia, formule e caratteri specifici*, in A. SIRINIAN, P. BUZI, G. SHURGAIA (curr.), *Colofoni armeni a confronto. Le sottoscrizioni dei manoscritti in ambito armeno e nelle altre tradizioni scritte del mondo mediterraneo. Atti del Colloquio internazionale, Bologna 12-13 ottobre 2012*, Pontificio Istituto Orientale, Roma 2016, pp. 347-382; M. PERANI, *I manoscritti ebraici copiati in Sicilia e i loro colophon come testimonianza del background culturale di Flavio Mitridate*, in M. PERANI - G. CORAZZOL (curr.), *Flavio Mitridate mediatore fra culture nel contesto dell'ebraismo siciliano del XV secolo*, Officina di Studi Medievali, Palermo 2012, pp. 219-288.

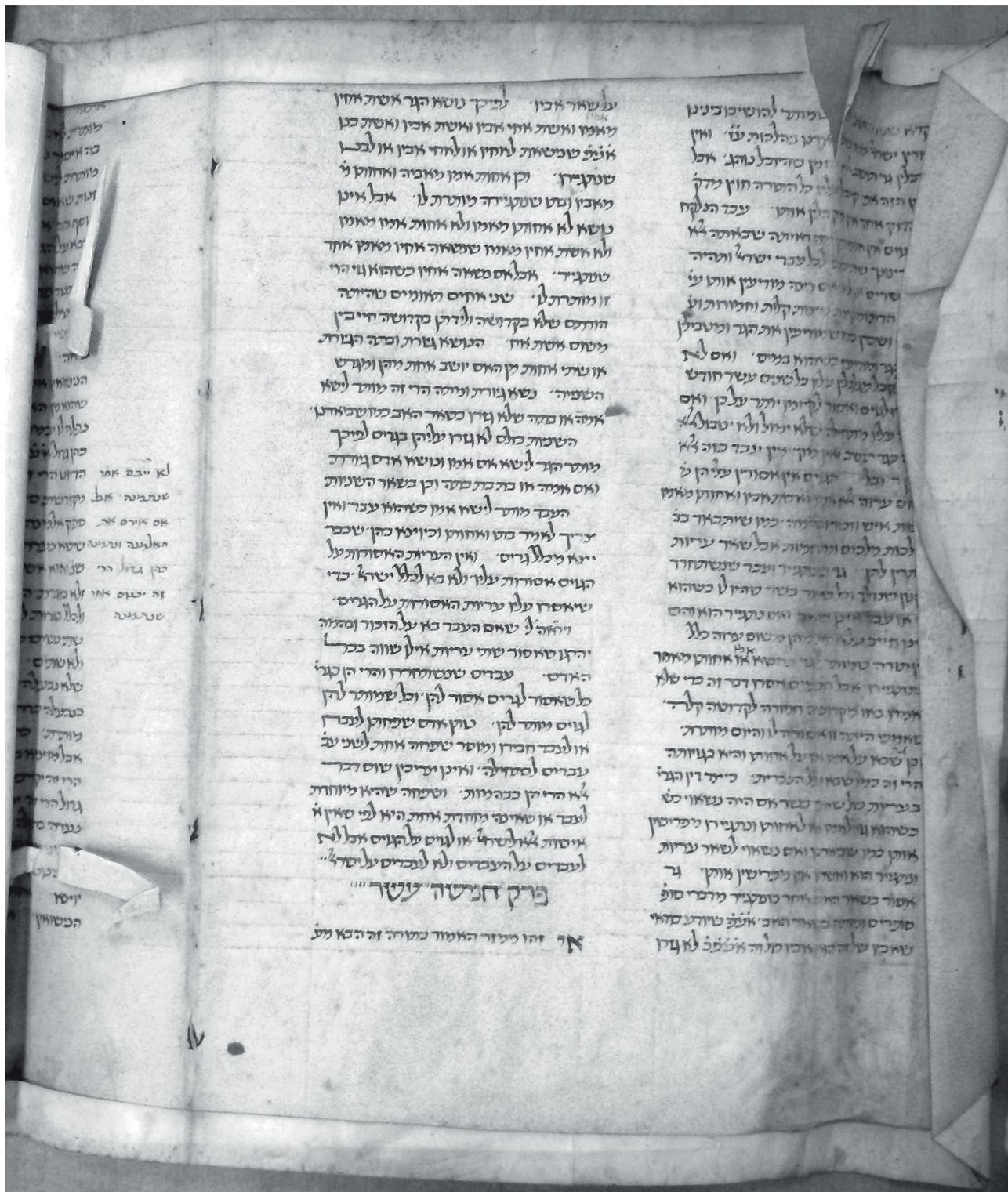


Fig. 1 - Ms. H.I - Reggio Emilia, Archivio di Stato, Fr. Ebr. 7, Mošeh ben Maimon, *Mišneh Torah*.  
 Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.  
 È proibita ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

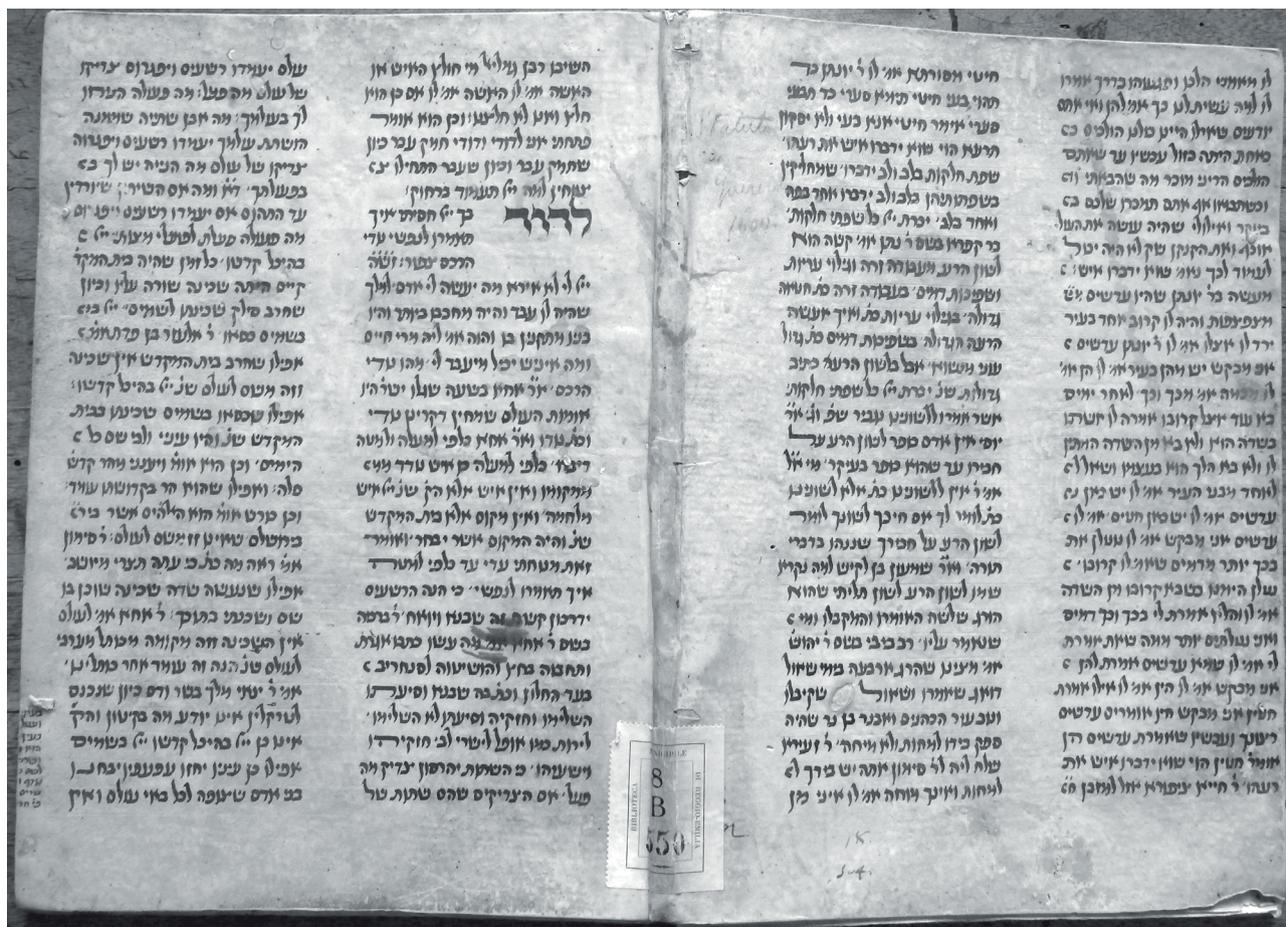


Fig. 2 - M.I - Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, Fr. Ebr. 8, Midraṣ Tehillim.

